

## la biblioteca della Ciopi

Ciopi era una bambina che amava tanto ascoltare la mamma leggere. Già a due anni aveva i suoi libri preferiti. Li portava alla mamma e si sdraiava al suo fianco in silenzio ad ascoltarla. Quando un libro le piaceva molto, se lo faceva leggere decine e decine di volte. E quando la mamma, forse per dare un brivido diverso alla lettura sempre uguale, cambiava qualche parola, Ciopina interrompeva il silenzio molto seria e diceva: no mamma, non dice così. Ciopina amava i libri, e le storie che contenevano, ma è stata una delle ultime della sua classe a imparare a leggere, perché aveva la sua lettrice personale, e quando questa era occupata o aveva una particolare avversione per qualche libro, andava dal suo papà. A lui toccava leggere *Harry Potter*... già, *Harry Potter*... perché quando a una bambina come la Ciopi piacciono i libri, ogni settimana bisogna comprarne uno nuovo. E a forza di leggere e leggere finisce che le storie dei libri diventano corte. O che la piccola Ciopi ha bisogno di storie più complesse. Poi un giorno, quando aveva quasi sette anni, alla piccola Ciopi nacque una sorellina e allora si arrese e imparò a leggere da sola. Adesso è una donna. Ciopi non ha mai smesso di leggere. Non ha neppure mai smesso di ricordare tutti i personaggi che abitano i suoi libri. Ma pur essendo così grande, pur interessandosi adesso di storia, filosofia, antropologia e psicologia, ogni tanto torna a casa dalla sua mamma e prende dal suo scaffale i libri che amava quando era piccola. Sempre quelli.

Così nasce **la biblioteca della Ciopi**. Tutti quei libri che Ciopina faceva leggere e rileggere alla sua mamma, e che la facevano tanto ridere, che l'hanno trasformata in una grande lettrice e donna intelligente, riuniti in un'unica collana.

Non sono libri costosi. Sono libri da tenere in mano e pensati per essere sfogliati anche da piccole mani. Anche un po' sporche, non importa. Sono libri con i disegni. E colorati! E non sono libri per forza corretti. Non contengono necessariamente messaggi pedagogici o educativi. Non ci sono esercizi che stimolino la lettura. Sono solo piccole storie divertenti per tutti i bambini che vogliono leggere la sera a letto, in macchina o in treno mentre vanno da qualche parte lontano, preferibilmente in compagnia della mamma o del papà. Libri da condividere con gli amichetti, anche da regalare. Giusto per il gusto di ridere un po' in compagnia. Libri che daranno loro degli argomenti per ribattere, ad esempio alle loro mamme quando non vorranno prendere un cane. Un cane vero. Libri che a forza di risate e talvolta ridicolaggini sapranno farsi amare dai nostri bambini. Di un amore che durerà per sempre.

### Caratteristiche della collana

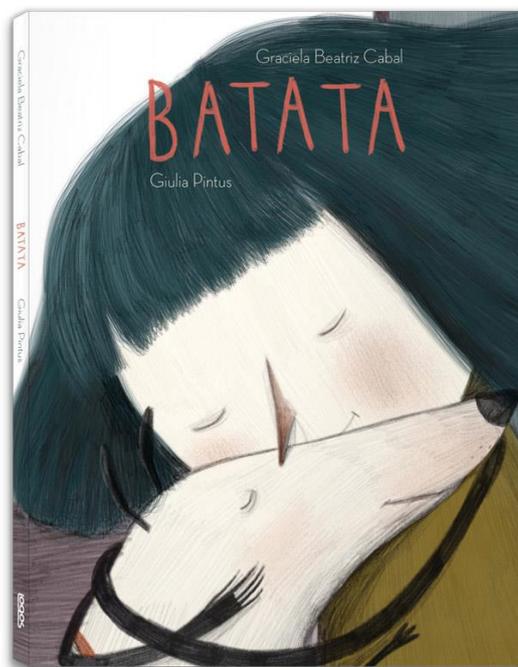
brossura con ali | 15 x 19 cm | a colori

età consigliata: dai 3 ai 7 anni

*i primi due titoli*



GIACINTO  
scritto da Graciela Beatriz Cabal  
illustrato da Giulia Pintus  
15 marzo 2018



BATATA  
scritto da Graciela Beatriz Cabal  
illustrato da Giulia Pintus  
2 aprile 2018

*prossimi titoli...*

LA GALLINA PIRIPIRI  
scritto e illustrato da Xan López Domínguez  
maggio 2018

LO STRUFFALOCERO BLU  
scritto da Ursula Wölfel e illustrato da Roger Olmos  
settembre 2018

KIWI  
scritto da Carmen Posadas e illustrato da Roger Olmos  
ottobre 2018

## GIACINTO



**Titolo**

[GIACINTO](#)

**Uscita in libreria**

15 marzo 2018

**Testo**

Graciela Beatriz Cabal

**Illustrazioni**

Giulia Pintus

**Caratteristiche**

brossura con ali

15 x 19 cm | 48 pagine

italiano

ISBN: 9788857609720

pvp. 7€

### Una buffa storia di gelosia

Quanti regali ha ricevuto Giulietta per il suo compleanno! Una tartaruga vera, un burattino di nome Pincopallino, una piantina con un bel fiore rosso... e un nuovo amico: Giacinto, un esserino buffo e birichino. È l'amico più simpatico che abbia mai avuto e inizia a portarlo sempre con sé. I due diventano inseparabili e insieme ne combinano di tutti i colori. Ma un bel giorno nasce Santiaguito, il fratellino di Giulietta. Tutta la famiglia è in fibrillazione e corre senza tregua su e giù per la casa, e anche Giulietta non ha occhi che per lui. Giacinto si sente un po' messo da parte, e per la gelosia si riempie di macchioline, diventando più dispettoso del solito... Questo racconto della scrittrice argentina Graciela Beatriz Cabal arriva per la prima volta in Italia, accompagnato dalle delicate illustrazioni di Giulia Pintus. Il tratto morbido, le tinte pastello e lo stile spiritoso dei disegni regalano ai personaggi un'aria buffa che si sposa perfettamente con la scanzonata ironia del testo. Una storia tenera e divertente sull'importanza della fantasia, dedicata agli amici immaginari che i bambini possono vedere e gli adulti no.

## ESTRATTI DAL LIBRO



Da quel giorno, Giulietta e Giacinto furono amici inseparabili. Quando Giulietta andava all'Asilo (un posto molto importante), si portava dietro Giacinto nella tasca del grembiule.

Se faceva freddo, Giacinto si vestiva di pelucchi e metteva fuori solo la punta del nasino.

Non c'è niente di meglio di un buon racconto per lenire i mali, tenere lontana la paura e mettere tranquilla una bimba piccolina e pasticciona. Niente di meglio di un buon racconto per scacciare le lacrime e conciliare il sonno. Ecco come è nato *Giacinto*. Si dice che Giacinto sia birichino, disordinato, simpatico, chiacchierone e geloso. Capace di mettere una casa a soqquadro! Di sconvolgere la vita di una buona famiglia! Addirittura di un intero quartiere! Proprio come Giulietta, una delle mie gemelle. O meglio, come Giulietta quando era piccola così. Adesso Giulietta è alta così. Alta come una maestra.

Io, di sicuro, Giacinto non l'ho mai visto. Perché sono grande, e Giacinto si lascia vedere solo dalle persone piccole. Ma, anche se non l'ho mai visto, gli voglio un gran bene... E come potrei non volergliene: è stato il mio primo libro per bambini! Un libro pieno zeppo di disegni, come piace a me! Avevo già scritto altri libri prima di questo, ma erano libri di versi, di quelli che si scrivono al fidanzato. E avevo scritto spettacoli per burattini, che però non sono mai arrivati a essere stampati, perché li scrivevo e poi li lanciavo dalla finestra, come fanno i burattinai, che sono persone stravaganti. Adesso Giacinto torna in pista, ma vestito di nuovo, con abiti bellissimi! Spero che aiuti e diverta tutti i bambini tanto quanto aiutò e divertì la mia Giulietta. Ah, Giulietta, che è di fianco a me, mi sta dicendo proprio ora all'orecchio che, anche se adesso è alta quanto una maestra, Giacinto lo vede ancora...

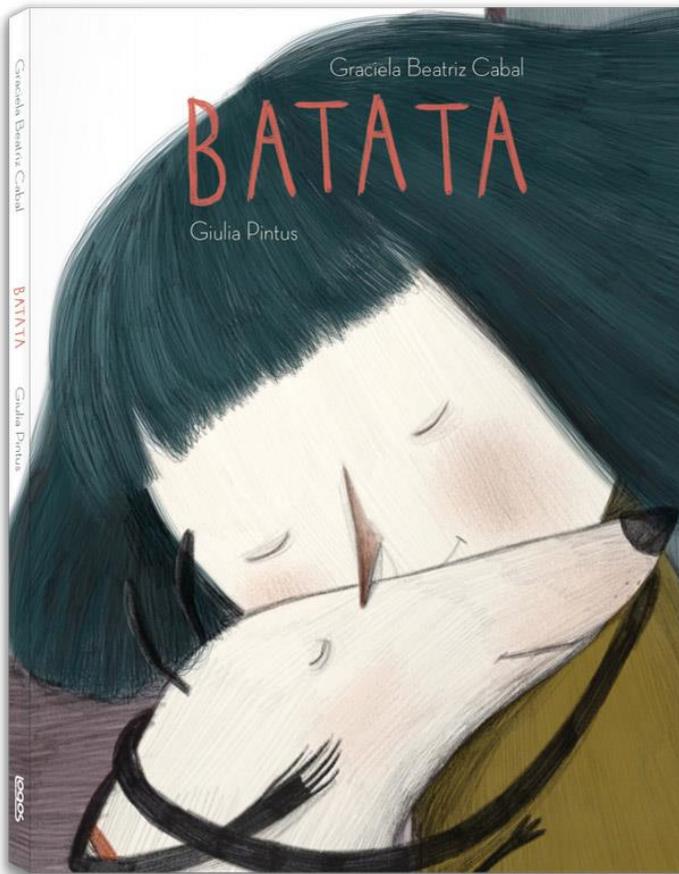
Graciela Beatriz Cabal

Santiaguito smise di piangere e guardò Giacinto.  
E gli fece un sorrisino. E gli afferrò un dito.



E il biberon, e i pannolini, e le zie di Vattelapesca...  
Un lavoro da matti, un vero manicomio,  
la casa a soqquadro.  
Tuttavia, la famiglia sembrava stregata.  
E anche Giulietta.  
Giacinto non ci capiva un granché,  
ma per la gelosia si riempì di macchioline.  
Giulietta non dava più da mangiare alla tartaruga  
e aveva smesso di innaffiare il fiore rosso.  
Ma la cosa peggiore era che  
Giulietta si era dimenticata di Giacinto.

## BATATA



**Titolo**

[BATATA](#)

**Uscita in libreria**

2 aprile 2018

**Testo**

Graciela Beatriz Cabal

**Illustrazioni**

Giulia Pintus

**Caratteristiche**

brossura con ali

15 x 19 cm | 48 pagine

italiano

ISBN: 9788857609713

pvp. 7€

### Un cagnolino tutto per sé

Giulietta desidera un cagnolino con tutta sé stessa, ma la mamma non vuole animali che portino disordine e sporczia nella sua casa perfetta e profumata di pino, dove c'è posto solo per tartarughine che vivono in una scatola di cartone e cani giocattolo. Ma i Re Magi (che non sbagliano mai) esaudiscono il desiderio della bambina, facendole incontrare Batata, un simpatico cagnolino bianco! Tuttavia, se vorrà restare a vivere con Giulietta e la mamma, Batata dovrà diventare un cane molto, ma mooolto educato... riuscirà il cucciolo in quest'ardua impresa? Questo racconto della scrittrice argentina Graciela Beatriz Cabal arriva per la prima volta in Italia, accompagnato dalle delicate illustrazioni di Giulia Pintus. Il tratto morbido, le tinte pastello e lo stile spiritoso dei disegni regalano ai personaggi un'aria buffa che si sposa perfettamente con la scanzonata ironia del testo. Questa "storia per bambine e cagnolini" farà riflettere anche i genitori. Meglio un cane vero che gioca, abbaia e fa i suoi bisogni o un cane giocattolo che non sporca e scodinzola solo se si tira una corda? È più importante vivere in una casa perfetta o in una casa piena di vita?

## ESTRATTI DAL LIBRO



### BATATA, UN CAGNOLINO MOLTO EDUCATO

Quando il cagnolino entrò in casa,  
per prima cosa la mamma gli fece un bel bagno  
con lo shampoo profumato.

Dai lo sfregò per bene  
con un vecchio asciugamano  
e lo spazzolò.

Ci sono case pulite, splendenti e profumate di pino. Case con le fodere sulle poltrone per non impiastricciarle e le pattine di lana per non macchiare i pavimenti. Case dove le cose vecchie o bucate vanno a finire nella spazzatura. Sono case perfette. In queste case perfette i cagnolini veri non possono entrare. Perché i cagnolini veri fanno la pipì e la cacca, nascondono gli ossi sotto i cuscini e fanno una serie di altre cose da far rizzare i capelli a certa gente.

Nelle case perfette, gli unici cani che possono entrare sono i cani giocattolo. Quelli che dove li metti, stanno, immobili. Quelli che non fanno la pipì né la cacca né niente.

Anche le tartarughe possono entrare nelle case perfette. Perché le tartarughe sembrano dei giocattoli, vivono in una scatola da scarpe e fanno delle cacchette che nemmeno si vedono.

Io non vivo in una casa perfetta: vivo in una casa come Dio comanda. Con un cane, un gatto, pappagalli, streghe, nani, persone piccole, persone grandi e gli angeli a prendersi cura di tutti noi. (Quanto hanno da lavorare gli angeli! Dicono che non ce la fanno a stare dietro a tutto.)

Le case perfette sono noiose. E tristi. Anche per i bambini.

Sarà per questo che i Re Magi hanno sempre le borse piene di cagnolini veri. Perché i cagnolini veri trasformano le case perfette in case come Dio comanda. Case che piacciono ai bambini. E a me. E ai Re Magi.

Graciela Beatriz Cabal

# #logosedizioni



Ma la mamma diceva che quelle scarpe da ginnastica erano ormai ridotte a brandelli, e cosa avrebbero pensato poi i Re Magi?  
"Anzi, Giulietta, già che ci siamo" ne approfittò subito la mamma, "dammele che le buttiamo via una volta per tutte".  
Perché alla mamma di Giulietta le cose rotte o bucate non piacevano proprio.  
E non le piacevano neanche le cose sporche o sciatte.  
Aveva sempre la casa pulita, splendente e profumata di pino.  
Probabilmente è per questo che la mamma di Giulietta non voleva nemmeno sentir parlare di cani.  
"Cani in questa casa? Giammai!" diceva.  
"I cani sporcano, rompono le cose e portano le malattie."



Quando la mamma fu di ritorno dal lavoro,  
Batata andò a riceverla.  
E le scodinzolò.  
(Ma non le saltò addosso né le leccò la mano,  
perché alla mamma non piaceva.  
E non le rubò nemmeno i biscotti,  
perché la mamma non tornava dal lavoro  
mangiando biscotti.)

L'AUTRICE **Graciela Beatriz Cabal** (1939-2004) è stata una burattinaia e giornalista argentina. Accanita lettrice, è stata studentessa di Jorge Luís Borges. Trovava noiose le Cenerentole e le case perfette, mentre le piaceva moltissimo collezionare premi e viaggiare per l'Argentina con la sua valigia carica di racconti. Ha avuto figli, nipoti, un marito, un cane, un gatto, pappagalli e una casa tanto, ma tanto, strana...

Ha scritto più di sessanta libri per ragazzi, e anche qualcuno per adulti, tutti finora inediti in Italia. *Giacinto* è stato il suo primo racconto per bambini, pubblicato per la prima volta nel 1977. *Batata*, una divertente storia per bambine e cagnolini, è stato pubblicato per la prima volta nel 1998.



# #logosedizioni

L'ILLUSTRATRICE **Giulia Pintus** è un'illustratrice freelance e all'occorrenza una scrittrice strampalata. Vive tra Piacenza e Bologna, ma spera di abitare in tutto il mondo. Le piace usare la matita come i bambini e ama accostare il verde salvia al rosa. Quando è felice disegna ortaggi. Quando è triste disegna barattoli. Lavora in uno studio a righe e pois che si chiama Foglie al Vento. Il suo cagnolino si chiama Senape. Per #logosedizioni ha pubblicato *Attilio* (2017), *Batata* (2018) e *Giacinto* (2018).



## GRACIELA BEATRIZ CABAL, UNA VITA DEDICATA ALLA LETTERATURA PER L'INFANZIA E ALLA PROMOZIONE DELLA CULTURA.

Autrice di oltre sessanta libri per bambini, ragazzi e adulti, Graciela Beatriz Cabal è una figura fondamentale della letteratura per l'infanzia del XX secolo. Nata nel 1939 e morta nel 2004 a Buenos Aires, fu studentessa di Jorge Luís Borges e dedicò la sua vita alla cultura, spaziando tra editoria, letteratura, insegnamento e giornalismo.

Laureatasi in lettere presso l'Universidad Nacional de Buenos Aires, iniziò la sua attività editoriale presso il Centro Editor de América Latina, dove lavorò a diverse collane di libri in veste di segretaria di redazione e curò le edizioni critiche di alcuni autori argentini. Lavorò inoltre come giornalista investigativa e poi nel mondo del teatro e della televisione. Coordinò laboratori per conto della Dirección Nacional del Libro all'interno dei programmi "Leer es crecer" (il primo progetto sulla lettura in Argentina dopo il ritorno della democrazia nel 1983) e "Los autores visitan la escuela", oltre a diversi laboratori di lettura, molti dei quali per conto della Dirección General de Bibliotecas Municipales.

Lavorando per la Segreteria nazionale della cultura e per segreterie regionali e universitarie, partecipò a diversi incontri e congressi internazionali e viaggiò a lungo per tenere conferenze, seminari, laboratori e presenziare a tavole rotonde con scrittori, docenti e bibliotecari. I temi prevalenti nei suoi seminari e laboratori erano il sessismo in letteratura, le fiabe e i mezzi di comunicazione, l'immagine della donna nei libri di lettura, il processo creativo e la figura del lettore. In tutta la sua opera emergono in filigrana una costante attenzione alla promozione della lettura e al ruolo della donna.

In veste di presidente della Asociación de Literatura Infantil y Juvenil de la Argentina (Alija), tra il 1993 e il 1995 partecipò come relatrice e narratrice a incontri e congressi internazionali in Spagna, Cile, Colombia e a Cuba, lavorando con insegnanti e bibliotecari per promuovere la diffusione della lettura tra bambini e ragazzi. Durante la sua presidenza vennero fondate oltre quaranta biblioteche scolastiche. Cofondatrice e condirettrice della rivista *La Mancha, papeles de literatura infantil y juvenil* tra il 1996 e il 1998, collaborò con diversi periodici e riviste specializzati nei temi della lettura e dell'educazione.

Nel 2004 fu tra i nominati di Alija all'Astrid Lindgren Memorial Award.

***Giacinto e Batata* sono i primi titoli dell'autrice pubblicati in Italia.**